

Perché prima si accanivano su di lei?

Maurizio Mori*

Improvvisamente e imprevedibilmente ieri le condizioni di salute di Eluana si sono aggravate, non ho saputo, non sappiamo cosa accadrà nelle prossime ore, se il suo fisico si riprenderà da solo oppure no: se non riprenderà, sarà la volta del capolinea.

Le notizie diffuse lasciano intendere che sarà attuata la cosiddetta "desistenza terapeutica" ossia che non saranno intraprese nuove terapie lasciando che la natura faccia il proprio corso. In parole povere, niente medicine, niente trasfusioni, niente interventi chirurgici o altri aiuti farmacologici o tecnici che potrebbero sostenere la vita di Eluana e favorire la sua sopravvivenza.

Questa linea di condotta sembra condivisa da tutti, sia da papà Peppino, sia dall'ospedale delle religiose in cui da oltre un decennio Eluana si trova - il "sembra" è d'obbligo e non pleonastico perché le informazioni a disposizione sono incerte e non confermate anche se non peregrine e prive di fondamento. Può darsi, quindi, che a breve Eluana cessi anche l'ultimo scampolo di vita e che muoia per l'impercussibile disegno del destino: perché la natura ha fatto il proprio corso. Tenteranno un bel sospiro i nostri parlamentari che ora potranno ritardare la legge sulla fine della vita, evitando di fare figure imbarazzanti di fronte all'opinione pubblica mondiale e anche di fronte agli elettori, che non sono sempre disattenti come sembrano, ma capiscono bene che certe leggi limitano la libertà personale e impoveriscono la vita. Lo sanno già le migliaia di coppie che cercano un figlio grazie alla fecondazione assistita. Lo imparebbero subito l'innumerevole schiera di cittadini alle prese con la fine della vita, il cui numero è di gran lunga maggiore dei primi perché ciascuno di noi ha un familiare o un conoscente che giunge al termine corsa. Meglio rimandare la legge, se Eluana dovesse lasciarci per conto suo, perché la natura ha fatto il suo corso.

Ma è proprio vero che ove l'emorragia che ha colpito Eluana la portasse a morte questa sarebbe causata dalla natura che semplicemente fa il suo corso? Si può anche rispondere affermativamente se si vuole un pannicello caldo per evitare questioni difficili e non guardare in faccia la realtà. Se assumiamo un atteggiamento più consapevole e realistico, dobbiamo riconoscere che Eluana muore non perché

la natura fa il proprio corso, ma perché chi la assiste ha scelto o deciso di lasciare che la natura faccia il proprio corso. Infatti una scelta diversa lo potrebbe cambiare: se decidessero di intervenire con i presidi terapeutici a nostra disposizione, Eluana potrebbe essere salvata e continuare a vivere, magari anche per molto tempo. Se riconosciamo questo, allora il problema è sapere perché si è deciso di non intervenire: per quale ragione lasciare che la natura faccia il proprio corso e porti a morte Eluana quando si avrebbe la possibilità di salvarla? La domanda è particolarmente pressante se si considera che eventuali terapie non comporterebbero dolore a Eluana, che ha perso la capacità di soffrire. Per quale ragione, allora, scegliere di rinunciare alle cure?

Chi nelle settimane scorse scriveva che la vita di Eluana è preziosa, e promuoveva manifestazioni (fortunatamente seguite solo da uno sparuto numero di cittadini), dovrebbe protestare duramente contro questa scelta: se la vita di Eluana è preziosa per l'intero paese perché non sostenerla? Per costoro non farlo dovrebbe essere un problema. L'unica risposta sensata e plausibile per giustificare la scelta della desistenza terapeutica è che la qualità della vita di Eluana era ormai così bassa che è meglio lasciarla andare al suo destino. Non si vede perché insistere oltre. Condivido questa posizione. Ma allora, perché tanta opposizione alla sospensione dell'alimentazione e idratazione artificiali? Forse, le resistenze al riguardo da parte di molti sono solo il frutto di antichi tabù che ci attanagliano e impediscono di affrontare la situazione con la dovuta lucidità e benevolenza.

**Presidente della Consulta di Bioetica
Università di Torino*

